

## Tre cose che farò nel 2018. Giuseppe Bertolami



Giuseppe Bertolami

Scopriamo i progetti per l'anno appena iniziato dei protagonisti del sistema dell'arte italiana: critici e storici dell'arte, direttori di museo, artisti, galleristi, collezionisti, operatori culturali

**1. gallerista.** Nel 2011 ho aperto la mia casa d'aste. Nel 2015 le ho cambiato il nome, scegliendone uno in cui non comparisse alcun riferimento alle aste. Ci chiamiamo Bertolami Fine Arts e non Bertolami Casa d'aste perché non volevo sentirmi limitato nella mia possibilità di intervento sul mercato dell'arte. Ora siamo pronti ad approfittare dell'ampio spazio di manovra ritagliato all'azienda intraprendendo una vera e propria attività di galleria, supportata, però, dagli innovativi strumenti di comunicazione che consentono alle moderne vendite all'incanto di arrivare in ogni angolo del pianeta. In Italia il sistema delle gallerie d'arte è in crisi, una crisi di cui si avvantaggiano le case d'asta, ma che non fa bene al mercato di settore.

**2. e-commerce.** Tra le case d'asta italiane Bertolami Fine Arts è stata una delle prime ad affiancare al calendario delle aste battute quello delle aste elettroniche, che vanno benissimo. Ci interessano anche le vendite on line a prezzo fisso. Nel 2017 abbiamo cominciato a saggiare il settore dell'e-commerce. Nel corso dell'anno sono sorti i nostri primi negozi virtuali all'interno di importanti portali internazionali di vendita on-line di oggetti d'arte e di pregio. Trarre un bilancio da un'esperienza così breve sarebbe imprudente, ma l'impressione è quella, assai confortevole, di muoversi in un comparto che premia la creatività d'impresa. È oramai fuor di discussione che all'interno di quell'immenso bacino ci siano opportunità interessanti anche per un mercato tradizionalmente elitario come quello del lusso e del collezionismo di qualità, per questo nel 2018 svilupperemo il settore, anche inaugurando ArtContainer, un portale tutto nostro.

**3. nicchie di mercato.** Chi mi conosce lo sa, adoro le nicchie di mercato. Bertolami Fine Arts è nata come casa d'aste specializzata in numismatica classica, un settore in cui siamo conosciuti a livello internazionale e che ci dà grandi soddisfazioni. Le specializzazioni, anche le più complicate, ci interessano e nel nostro futuro acquisiranno una crescente importanza. Quest'anno abbiamo ottenuto un sorprendente successo a Londra con una vendita di avori e coralli antichi e debuttato nell'elitario bacino del collezionismo di ceramica antica con un'asta di primaria importanza. Il 2018 ci regalerà nuovi dipartimenti, tre sono già arrivati tra gennaio e febbraio: piccole nicchie preziose che ci faranno divertire: Glittica antica e moderna, Cornici antiche e Fashion, Luxury and Textiles, rispettivamente guidati da Gabriele Vangelli de Cresci, Fabrizio Canto e Ilaria De Santis.

---

*Giuseppe Bertolami è titolare e amministratore unico di Bertolami Fine Arts. Opera in vari settori, anche quello dell'arte, nella gestione economico-finanziaria dell'attività d'impresa, è anche – e da sempre – un appassionato collezionista di numismatica classica e pittura e scultura italiane del '900. In una sala dedicata del Museo della Scuola Romana, ospitato negli ambienti di Villa Torlonia, le opere della sua importante collezione di arte romana tra le due guerre vengono esposte a rotazione. La sua attività imprenditoriale nel settore dell'arte lo ha visto esordire come gallerista nel 1996. Nel 2011 ha fondato Bertolami Fine Arts, oggi una delle prime dieci case d'asta italiane. È vicepresidente degli Archivi della Scuola Romana, istituzione fondata nel 1983 da Miriam Mafai, Netta Vespignani, Maurizio Fagiolo, Antonello Trombadori e Alberto Ziveri per documentare, catalogare e valorizzare la produzione artistica romana tra le due guerre.*

<https://www.bertolamifinearts.com/>

Autore



---

**Massimo Mattioli** - È nato a Todi (Pg). Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Perugia, fra il 1993 e il 1994 ha lavorato a Torino come redattore de "Il Giornale dell'Arte". Nel 2005 ha pubblicato per Silvia Editrice il libro "Rigando dritto. Piero Dorazio scritti 1945-2004". Ha curato mostre in spazi pubblici e privati, fra cui due edizioni della rassegna internazionale di videoarte Agorazein. È stato membro del comitato curatoriale per il Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2011, e consulente per il progetto del Padiglione Italia dedicato agli Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Nel 2014 ha curato, assieme a Fabio De Chirico, la mostra Artsiders, presso la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. Dal 2011 al 2017 ha fatto parte dello staff di direzione editoriale di Artribune, come caporedattore delle news.